

Basilica di San Lorenzo, Milano 9 maggio 2019

Intervento per l'evento "Insieme per l'Europa"

Anniversario della Dichiarazione Schumann Festa dell'Europa

Testo trascritto da registrazione

"Tutti siano una cosa sola"

Spesso, rileggendo la storia, noi cristiani restiamo umiliati e confusi. Avremmo dovuto essere l'anima del mondo e invece ci siamo, come tutti, lasciati sedurre dall'avidità delle ricchezze e dalla bramosia del potere. Avremmo dovuto essere principio di unità tra i popoli e invece, talvolta, siamo stati elemento di divisione tra gli stessi credenti nell'unico Signore. Avremmo dovuto essere il popolo della pace e invece, in alcuni momenti – in troppo lunghi momenti –, ci siamo fatti la guerra. Avremmo dovuto essere gente solidale, attenti ai poveri, disponibile all'accoglienza e, invece, troppe volte, siamo stati conquistatori che hanno saccheggiato il pianeta e hanno umiliato i popoli.

Rileggendo la nostra storia, tanto spesso ci sentiamo umiliati perché non possiamo recidere il nostro legame con le generazioni che ci hanno preceduto e non possiamo dire che la storia che è stata scritta non ci riguarda. Ci sentiamo umiliati anche perché ultimamente i popoli europei hanno pensato che fosse meglio fare a meno del cristianesimo per costruire la pace, la civiltà. La decisione di lasciar perdere ogni riferimento a Gesù Cristo e alle Chiese ha però creato drammi peggiori e guerre più tremende. Così, il continente Europa ha buone ragioni per sentirsi umiliato quando rilegge la sua storia.

Questa umiliazione non ci induce, tuttavia, allo scoraggiamento. Al contrario, ci insegna che costruiremo l'Europa non perché saremo più bravi, più spirituali e più liberi dei nostri Padri, ma perché ci affideremo alla preghiera di Gesù. Noi, Chiese cristiane, camminiamo verso una nuova Europa quando lasciamo che Gesù preghi per noi: *"Tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato"*.

Mortificati da alcuni episodi drammatici della nostra storia, forse è tempo che impariamo l'umiltà. Consapevoli dei fallimenti della nostra intraprendenza, è tempo che impariamo la docilità. Persuasi di essere un popolo che troppo spesso forse ha dimenticato di pregare, vogliamo innestarci nella preghiera di Gesù. Per essere l'anima dell'Europa vogliamo imparare a pregare. Vogliamo imparare a camminare in umiltà e mitezza. Vogliamo guardarci gli uni gli altri come fratelli e sorelle chiamati, per grazia di Dio, a dare compimento a questa preghiera: *"Tutti siano una cosa sola"*.

Non siamo perfetti, non abbiamo ancora fatto tesoro di tutta la nostra storia; ma siamo qui a proporci, per grazia di Dio di scrivere una storia nuova.